

6 giugno 2012

PAG. 2

## Turni via web e uffici in giardino, così Crevalcore si rialza

Turni via web e uffici in giardino, così Crevalcore si rialza

di Daniela Corneo

Lo striscione che hanno appeso i cittadini a ridosso della «zona rossa» di Crevalcore, invalicabile ormai da una settimana, racconta tutto. «Cuore e orgoglio. A testa alta, Crevalcore», c'è scritto a caratteri cubitali. E la testa degli abitanti di Crevalcore non è alta, è altissima. Non si sono voluti fermare un attimo. E quelli che sono stati costretti dalle crepe stanno studiando il modo per ripartire.

Stefano Ghelfi sta aspettando i vigili del fuoco fuori dalla sua azienda di montaggio e tornitura in via degli Orsi. «Abbiamo fatto delle modifiche per la sicurezza e adesso ci devono dire se il secondo capannone dove facciamo la tornitura può essere utilizzato o no». Nel frattempo Ghelfi e i suoi sette dipendenti non si erano fermati. «Un elettricista che lavora a tre chilometri da qui ci ha messo a disposizione un capannone che non usava, dove abbiamo trasferito il reparto di montaggio». Perché qui funziona anche così: chi ha di più aiuta chi è in difficoltà. E si cerca di ripartire come si può. «Anche se i clienti più di qualche giorno non aspettano: se l'attesa si prolunga si riforniscono da un'altra parte». Un terrore condiviso, questo di perdere i clienti, che ha fatto accelerare il passo già veloce degli emiliani. L'azienda Govoni fa attrezzature per riparare automobili: un capannone è inagibile. Il proprietario ci accoglie fuori dal cancello, non se la sente di far vedere la «mutilazione» causata dal terremoto. Eppure non si sono fermati nemmeno qui: hanno spostato gli uffici nei container e una parte delle attrezzature sotto i tendoni. «Ci siamo messi subito a lavorare per mettere gli stabili in sicurezza — dice — ma lo Stato dovrà supportarci o si rischia la chiusura».

Poco distante c'è la Geovest, la società che gestisce i servizi ambientali per 11 Comuni della zona, oltre che di Crevalcore. I dipendenti degli uffici stanno lavorando da giorni sotto i tendoni: computer, telefoni, fax sono stati spostati qui. Il servizio di raccolta dei rifiuti non si è fermato neppure un giorno, ma ci vorrà qualche mese prima che la struttura sia messa in sicurezza. «Nei prossimi giorni arriveranno i container — spiega Linda Montevercchi, addetta alla comunicazione della società —: stiamo facendo tutti uno sforzo per non fermarci». E l'altro giorno in segno di riconoscenza il loro presidente si è presentato qui con panini al salame per tutti.

Alla Magneti Marelli, che ha scelto di informare i propri dipendenti sulle eventuali chiusure e riaperture tramite la sua pagina internet, la mensa è stata spostata sotto alcuni tendoni nel cortile, mentre al posto degli uffici ieri stavano arrivando container e bagni chimici da mettere nel giardino.

Bisogna addentrarsi nella campagna tra Crevalcore e San Giovanni Persiceto per trovare il caseificio Carretti. Da giorni gli operai stanno lavorando per risollevare le 22 mila forme di Parmigiano crollate con il sisma. «La produzione non si è mai fermata e nel frattempo abbiamo trovato dei magazzini dove sistemare le forme», dice il responsabile del controllo qualità Dario Biglietto. «Se ne sono andati in fumo due anni di lavoro, ma non ci

fermiamo». La vita è più forte. E ieri sera per celebrarla il barista della Casa del Caffè, la prima attività riaperta nella zona rossa dopo una settimana di stop forzato, ha organizzato un aperitivo aperto a tutti che ha voluto intitolare «Magnitudo 0%». Crevalcore a testa alta.

**6 giugno 2012**

**PAG. 3**

## **Al parco dei Gessi i bimbi terremotati di Crevalcore**

di Chiara Affronte

Distogliere i bambini terrorizzati dal sisma e dalla cappa di paura e trascorrere un po' di giorni in mezzo alla natura, al Parco dei Gessi. Già dal prossimo fine settimana il progetto potrebbe essere attivo e l'organizzazione conclusa. L'idea si è costruita a pochi giorni dalla prima scossa, quando un gruppo di artisti ha dato vita ad uno spettacolo in piazza a San Lazzaro i cui incassi sono stati devoluti ai ragazzi terremotati di Crevalcore, il paese del Bolognese più colpito dal sisma.

«E da quel momento si è innescata una gara di solidarietà che ha portato a questa idea del soggiorno a Villa Torri, nel parco dei Gessi», spiega Giorgio Archetti, vicesindaco di San Lazzaro e presidente del parco. Ad affiancare il comune alla prima periferia di Bologna anche Ozzano e Pianoro, uniti nell'unico obiettivo: restituire un parvenza di normalità a bambini che vivono nella paura quotidiana e comunque non più in casa propria.

A muoversi sono stati subito in tanti: ci sono i volontari che fanno clown terapia negli ospedali, c'è l'Arci di San Lazzaro che provvederà ai pasti della domenica. Coinvolti anche Gvc e Amici dei Popoli. E ci sarà anche l'Inaf, l'istituto nazionale di astrofisica che si occuperà di laboratori per bambini.

In pochi giorni, a seguito del passaparola e di virtuosi giri di mail, si è messa in moto una macchina formidabile: c'era bisogno di materiale didattico, libri per ragazzi di quell'età, giochi di società, ma anche lenzuola, tovaglie, tovagliette, asciugamani. Qualcuno ha procurato anche una lavatrice. «In pochi giorni abbiamo messo insieme un sacco di cose, anche troppe, forse - racconta Archetti - perché poi il soggiorno a Villa Torre non deve essere pensato per stressare questi bimbi con un pienone di attività, visto che di ansie ne hanno accumulate già abbastanza».

Vivranno lì, si godranno le bellezze della natura e cercheranno di dormire più tranquilli.

«Le guardie ecologiche li accompagneranno a fare delle passeggiate nel parco dei gessi: anche per questo motivo abbiamo pensato a bimbi a partire dagli otto anni, più in grado di affrontare un soggiorno del genere», spiega il vicesindaco. I bambini dovrebbero essere circa 25, e poi saranno presenti gli accompagnatori: i posti a Villa Torre sono 30 ma i volontari stanno anche pensando di portare qualche tenda per creare posti in più.

Di certo il progetto andrà avanti fino a luglio inoltrato, ma - assicura il vicesindaco - «non ci siamo posti limiti: vediamo fino a quando ce ne sarà richiesta». Crevalcore è la cittadina del Bolognese che più ha risentito dei danni del terremoto: sebbene il paese non abbia subito i crolli che si sono verificati già nella vicina S. Felice sul Panaro, il centro storico è tutto zona rossa e la maggior parte delle persone vive nelle tendopoli, in macchina o a casa di amici e parenti. Nessuno ha il coraggio di rientrare in casa

# il Piacenza

5 giugno 2012

Link: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/festa-carabinieri-5-giugno-2012-piacenza.html>

## **Festa dei Carabinieri, Rota Gelpi: «In aumento gli arresti per droga»**

**«Arresti per droga aumentati del 15%. Attenzione alla criminalità organizzata»**

Quest'anno anche la tradizionale festa dell'Arma dei Carabinieri ha rispettato i canoni di sobrietà imposti dalla situazione drammatica che l'Italia sta vivendo sotto diversi punti di vista in questi mesi. Con uno schieramento ridotto rispetto al passato e l'annullamento dei festeggiamenti finali. Il colonnello Paolo Rota Gelpi, aprendo il tradizionale appuntamento del 5 giugno nella piazza d'armi della caserma Paride Biselli di viale Beverora, ha subito voluto ricordare le vittime del terremoto in Emilia.

**«Oggi il mio cuore ed il mio pensiero sono rivolti alle vittime del recente sisma** - ha detto il comandante provinciale dei carabinieri davanti a tutte le autorità dopo un minuto di silenzio in ricordo delle vittime - ed a tutte le persone che con grande senso di altruismo sono impiegate nelle operazioni di soccorso, compresi i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Anche l'Arma si è subito resa disponibile, come sempre in queste tragiche circostanze, ed in particolare anche questo Comando Provinciale assicura il proprio contributo con uomini e mezzi. Infatti, come avrete certamente notato, lo schieramento ha subito un notevole ridimensionamento. Ed è per rispetto delle vittime e di tutti coloro che ancora soffrono per le conseguenze provocate dal terremoto, che la "Festa dell'Arma" quest'anno sarà limitata alla sola celebrazione della cerimonia, con l'augurio, e la speranza, che la ricostruzione si concretizzi al più presto».

**Come da tradizione, il comandante ha poi illustrato alcuni dati sulla sicurezza a Piacenza e provincia**, sottolineando alcuni risultati. «L'anno che si chiude oggi - ha detto il colonnello Rota Gelpi - evidenzia che i reparti dipendenti hanno perseguito ben 8.159 delitti, dei quali 3.194 sono stati perpetrati nel capoluogo. Questi dati trovano corrispondenza, tanto dall'azione di contrasto con lo svolgimento di n. 3.849 pattuglie e n. 15.700 perlustrazioni, tradottasi in un +15% degli arresti operati per droga, quanto soprattutto dall'attività di prevenzione che ha prodotto un incremento dell'efficacia e del rendimento dei servizi di controllo del territorio, durante i quali sono state controllate le posizioni di 89.570 soggetti e di 68.128 veicoli.

**Ai cittadini e agli esponenti del mondo economico e della imprenditoria** che in questi mesi hanno chiesto il mio parere sul pericolo della criminalità organizzata, rispondo che deve essere in tutti ben presente come nessun territorio, nazionale ed estero, può ritenersi immune dall'eventualità di essere contaminato dagli interessi delle mafie. Soprattutto in periodi di grave crisi economica globale come quello attuale, l'enorme disponibilità di denaro delle organizzazioni criminali, può rivelarsi fatalmente persuasiva, potenzialmente capace di minare le fondamenta anche di una società da sempre basata sui valori di onestà, laboriosità, famiglia, solidarietà e libera concorrenza come quella piacentina».

**6 giugno 2012**

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2012/06/06/news/vivere-in-tendopoli-la-nuova-comunita-dei-fossolesi-sfollati-1.5210269>

## **Vivere in tendopoli: la nuova comunità dei fossolesi sfollati**

**Gli abitanti accolti dal parroco don Roberto raccontano la paura di domenica e la voglia di tornare alla normalità**

CARPI. A Fossoli la tendopoli è divenuta una vera e propria comunità e un punto di riferimento, nonché sostegno fisico e psicologico: è nata dietro la parrocchia della frazione, grazie all'intraprendenza di don Roberto, che ha messo a disposizione di chiunque ne avesse bisogno la struttura della chiesa e della scuola materna attigua. La frazione di Fossoli conta circa 4mila abitanti e praticamente tutti dormono fuori casa, o in macchina o in tenda, o fuori Fossoli da amici. Alcuni palazzi, fino a venti giorni fa considerati di lusso, sono diventati la brutta copia del Medioriente mutilato dalla guerra. Per questo, i fossolesi hanno visto come una boccata d'ossigeno la pronta iniziativa di don Roberto di aprire il campo alla parrocchia. E ammontano a un centinaio le persone che si sono rivolte a quest'oasi dotata anche di una cucina molto attrezzata che sforna diverse centinaia di pasti al giorno.

«Io abito in via Mare Nero – spiega Simone Leuzzi, un ospite della parrocchia – sono qui dalla scossa di domenica sera perché non mi sento sicuro in casa. Non sono ancora certo che sia inagibile o meno, sto aspettando la verifica».

«Qui è un massacro psicologico e materiale – aggiunge Lina Cioffo – Abbiamo perso due appartamenti e in tutto siamo in cinque con due bambini. Non sappiamo come fare ad andare avanti perché se non fosse stato per don Roberto, di aiuto non avremmo ricevuto niente». E alla disperazione per il terremoto si aggiunge la forte paura degli sciacalli che ha spinto alcuni fossolesi a fare ronde spontanee davanti alle abitazioni. «Molte case sono vuote e, ovviamente incustodite – spiega Giuseppe Conte – quindi facciamo le ronde davanti a casa nostra per proteggere quel poco che ci è rimasto dentro, sempre con la paura che arrivi un'altra scossa». Anche Renato Brucci, residente in via Deledda è accampato dietro la parrocchia. «Si è rotta una tramezza in casa e noi dobbiamo mettere a posto i danni – racconta Renato – siamo stanchi di vivere sempre come se fossimo in guerra».

E anche gli anziani sono duramente provati dal terremoto. Mercedes Mezzadri, 80 anni, e il marito Benito Sogari, 86, sono esausti. «Voglio tornare a casa – implora Mercedes – Sono stanca, anche se qui ci trattano benissimo, ma voglio ritornare da me in via Verrini». Purtroppo l'abitazione di Mercedes e Benito in via Verrini sarà inagibile per lungo tempo.

**6 giugno 2012**

Link: <http://www.ravennatoday.it/cronaca/terremoto-oggi-stanotte-6-giugno-2012-romagna-magnitudo-richter-ravenna.html>

## **L'Emilia Romagna trema ancora, scossa di magnitudo 4.5 al largo di Ravenna“**

**Terremoto a Ravenna, verifiche al Liceo Scientifico**

Una nuova forte scossa ha risvegliato l'Emilia Romagna mercoledì mattina. **Intorno alle 6.08, i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato un evento di magnitudo 4.5 della scala Richter con epicentro nell'Adriatico al largo di Ravenna.** Come le altre volte, ha avuto una durata di una decina di secondi. Il fenomeno è stato localizzato ad una profondità di 25.6 chilometri.

**VERIFICHE IN CORSO (aggiornamenti in corso, ore 9.49) - Diverse le chiamate al 115 per richieste di verifiche statiche negli edifici e al centralino delle forze dell'ordine.** Gli studenti del Liceo Scientifico di Ravenna hanno atteso le verifiche strutturali del caso da parte dei tecnici della Provincia prima di entrare nella scuola. Non sono stati segnalati danni al Polo Chimico. **Il prefetto Bruno Corda è stato intervistato da Sky Tg24:** "Siamo pronti, abbiamo delle pianificazioni precise da seguire per far fronte ad un'eventuale emergenza". "Abbiamo sentito la scossa distintamente, c'è stata preoccupazione", ha evidenziato invece il sindaco, **Fabrizio Matteucci.**

"In queste ore sono in corso controlli sugli edifici pubblici - ha spiegato il primo cittadino -. Dalle prime verifiche non risulta ci siano stati danni particolari. Le scuole sono regolarmente aperte. L'unica scuola in cui la dirigente ha chiesto un intervento di controllo è il liceo scientifico. **Alle 13 in una riunione straordinaria della Giunta faremo il punto della situazione". Intorno alle 9.30 le lezioni sono regolarmente iniziate, mentre contemporaneamente sono state chieste verifiche in un altro istituto.**

**NUOVA FAGLIA** - Francesco Mele, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), ha spiegato che il terremoto "è stato generato dalla struttura di Malalbergo-Ravenna, che costituisce l'estremità più orientale dell'arco di Ferrara", ovvero la struttura geologica all'origine dei terremoti delle scorse settimane nel ferrarese e nel modenese.

**PRECEDENTI** - Un incubo che si ripete per gli sfollati emiliani ospitati nelle strutture ricettive della costa romagnola. Le precedenti scosse, con epicentro nel modenese, [hanno reso inagibili due chiese a Bagnacavallo](#) e creato [lievi danni al porticato di piazza del Popolo](#) a Ravenna, [alla chiesa di chiesa del Carmine](#) e al [comando della Polizia Municipale](#). Per tutta la notte sono stati avvertiti i movimenti della terra, ma di minore intensità, nelle zone dell'Emilia martorate dal sisma iniziato il 20 maggio scorso.